

IL RESTO DEL CARLINO

VENERDÌ — 2 APRILE 2021

Otello Renzi: «Anche Michelangelo faceva l'asporto di prodotti da Urbania»

Feste pasquali anomale
nell'antica Casteldurante
Niente assalto alle osterie

URBANIA

Gli amanti delle tradizioni di Pasqua dovranno aspettare il prossimo anno per tornare in piazza a giocare a "punta e cul", gioco pasquale che guida le tradizioni durantine. È infatti usanza ritrovarsi in piazza o al santuario di Battaglia per questo gioco



ma con la zona rossa tutto è rimandato al 2022. Nel «punta e cul» protagoniste sono le uova che vengono sistemate a terra con un disegno a forma di «S», in numero doppio rispetto ai partecipanti. Segue la conta per stabilire chi inizia il gioco: il

fortunato sceglie il primo uovo a destra o a sinistra della fila, valutandone attentamente la consistenza. Gli altri concorrenti debbono poi, obbligatoriamente, prendere il loro uovo seguendo il lato della fila del primo uovo scelto. Con l'uovo in mano si batte su quello del vicino: vince chi, nel confronto, riesce a mantenere il suo uovo intatto. Il giocatore continua così finché il suo uovo resiste, intascando tutti quelli che riesce a rompere.

Altra tradizione pasquale è quella della sostanziosa colazione

contadina a base di affettati, formaggi, uova sode, fave fresche, coratella di agnello e crostolo che i durantini consumano nel giorno di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo. Con osterie e ristoranti chiusi si potrà ordinare solo da asporto ma qui salta fuori un precedente illustre. Anche Michelangelo Buonarroti mentre si trovava a Roma, incaricato da papa Giulio II di affrescare la volta della Cappella Sistina, si affidava a un antesignano del food delivery. L'artista conosceva bene il Ducato di Urbino e le

sue ricchezze gastronomiche perché li aveva importanti rapporti professionali e di amicizia. Dai terreni che aveva affittato a Casteldurante si faceva infatti inviare a Roma cesti dei migliori prodotti, specificando che non mancassero mai le prelibate "casciotte". Proloco Casteldurante e Consorzio Casciotta d'Urbino DOP assieme all'enogastronomo Otello Renzi, hanno ricordato in questi giorni questo primitivo modello d'asporto, intervistati dalle tv nazionali.

Andrea Angelini